

# Regalbesi

Spett.le  
C.S.I. 8705  
Via Orfane, 3  
91100 TRAPANI TP

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70%

DISTRIBUZIONE GRATUITA

PERIODICO MENSILE DELLE FRAZIONI: BALLATA - DATILIO - FULGATORE - NAPOLA - UMMARI

ANNO IV - NUMERO 3 - MARZO 1990

## Il Presidente, l'Uomo

Un giorno, all'improvviso, noi italiani ci siamo svegliati orfani di quello che, per sette anni, era stato un punto di riferimento di quanti, delusi da una classe politica che è peggiore della popolazione che la esprime, avevano guardato a questo anziano uomo come colui il quale ridava credito alle istituzioni. Quella domenica mattina, abbiamo saputo che nottetempo, in silenzio, senza clamori, se ne era andato Sandro Pertini, il Presidente, come lo si continuava a chiamare nonostante da tempo avesse lasciato il posto a Francesco Cossiga.

Pertini è stato, e non siamo noi a scoprirlo, uno degli uomini politici più amati della nostra Repubblica, stimato anche dagli oppositori politici, quelli stessi che aveva combattuto nel periodo del fascismo.

Uomo di grande fede politica, socialista ante litteram, aveva spesso, negli ultimi tempi, richiamato i suoi compagni di partito a ritrovare lo stile di vita che fece grande il partito, e a cercare di ritornare a fare politica. Attento alle evoluzioni del PCI, guardava con interesse il nuovo corso del partito di Occhetto e, lui che aveva vissuto la scissione di Livorno e quella di Palazzo Barberini, sognava di chiudere la sua vita con il formarsi di un grande partito della sinistra italiana.

Ma, al di là del grande socialista, Pertini rimane alla memoria di tutti per i suoi gesti di grande umanità, per il suo continuo contatto con la gente e, soprattutto, con i ragazzi. Lui, che figli non ha avuto, che amava i giovani tanto da riceverne a centinaia per giorno, quando era Presidente della Repubblica.

Ed alla morte di questo uomo, si sono abbrunate le bandiere dello sport, che lo vide in prima fila in manifestazioni di grande richiamo (chi non ricorda le sue mani alzate al cielo in segno di gioia ai mondiali di Spagna). Ma Pertini era anche un uomo dei piccoli avvenimenti, portando il suo saluto ed il suo conforto in fatti quotidiani (la tragedia di Vermicino) o in catastrofi naturali (il terremoto in Irpinia) o ancora nelle tragiche pagine della storia del terrorismo (sequestro Moro, nonché i vari omicidi delle BR). Pertini fu anche a Trapani, commosso partecipò ai funerali del giudice Montalto. Dappertutto, dove lo Stato doveva essere presente, Lui c'era. E la sua umanità, la sua schiettezza, il suo credere, da laico, all'uomo, ne ha fatto quel punto di riferimento di cui si diceva prima, così come quell'altro grande uomo del nostro tempo che è Giovanni Paolo II. Due uomini di diversa concezione spirituale, che, grandi amici, hanno ridato dignità alle istituzioni che rappresentano, e fiducia a coloro che hanno guardato al loro operato.

## Provincia Regionale

# Approvato il bilancio di previsione 1990



Il dott. Mario Barbara, Presidente Provincia Regionale di Trapani

Il Consiglio provinciale ha approvato il bilancio di previsione per il 1990. Il bilancio pluriennale ed il programma triennale di opere pubbliche. Hanno votato a favore i consiglieri della maggioranza DC, PSI, PRI, PLI, PSDI, comunisti e missini hanno votato contro.

Un dibattito costruttivo è seguito alla relazione del Presidente Mario Barbara, essenziale e precisa, nella quale ha affermato che «il bilancio nelle sue scelte di fondo tiene conto delle indicazioni emerse in occasione delle riunioni con i Sindaci, le Forze Sociali e Sindacati senza tuttavia trascurare gli oneri necessari per l'assolvimento dei compiti istituzionali della Provincia, ivi compresi quelli di notevole portata conse-

guenti alla assunzione della gestione di circa 50 istituti scolastici trasferiti con la legge reg.le n° 15 del 1988. Le risorse disponibili sono per il 1990 di lire 343.056 milioni 334.388, di lire 161.983 milioni 185.085 per il 1991 e di lire 146.548.343.755 per il 1992. Dette risorse per il 1990 sono destinate per 25 miliardi per il personale, per 22 miliardi e mezzo per acquisto di beni e servizi, per lire 273.883.772.000 per beni ed opere immobiliari a carico dell'Ente.

Come ha precisato il Presidente tutte le spese di riferimento al piano di sviluppo economico-sociale che ha individuato nei seguenti progetti la sua articolazione: efficienza dell'amministrazione, potenziamento dei grandi fattori di svilup-

po, consolidamento della base produttiva, attenuazione dei costi di marginalità, attivazione e qualificazione dell'intervento sociale, riassetto territoriale, tutela dell'ambiente e valorizzazione dei beni culturali.

All'edilizia scolastica è destinata la somma di 90 miliardi, mentre ben 100 miliardi sono destinati per il potenziamento della viabilità provinciale e per la costruzione di nuove arterie. Altri cinque miliardi sono destinati alla protezione delle riserve naturali del Bosco di Alcamo, della foce del Belice e dello Stagnone di Marsala.

Ma non è caratterizzata soltanto dal bilancio l'azione politica della giunta Barbara. In questi due ultimi anni si sono attivati una serie di rapporti e adottate diverse delibere che hanno messo in moto alcuni interventi mirati allo sviluppo socio-economico del territorio.

Con l'Alitalia, per esempio, è stato sottoscritto un protocollo di intesa che se da un lato mira a diffondere nel mondo l'immagine culturale, ambientale e storica di questa provincia, dall'altro si pone il preciso obiettivo di incrementare i flussi turistici, nella bassa stagione, su tutto il territorio trapanese. E all'interno di questo progetto «Provincia/Alitalia» confluiscono, per la realizzazione, anche

(segue a pag. 6)

## P.R.G. di Trapani

# Rallo (M.S.I.): perché non ci piace



Invitato ad esprimere il mio parere sullo studio di massima del Piano Regolatore Generale della Città di Trapani, lo faccio ben volentieri, ringraziando «Regalbesi» per l'opportunità offertami.

Desidero premettere, però, che non parlerò degli aspetti tecnici del PRG (aspetti che sono stati attentamente seguiti dal nostro «esperto», il consigliere Li Causi), bensì soltanto di alcuni risvolti squisitamente politici che attengono alla «filosofia» del progetto.

Orbene, per essere chiaro fin dall'inizio, dirò subito che questo progetto di PRG non mi piace. E non mi piace neanche l'atteggiamento padreteresco del progettista prof. Mastroianni, che può riassumersi nel vecchio adagio «o ti mangi questa minestra o ti butti dalla finestra». Non mi piace che il progettista se ne infischi della volontà del Consiglio di far precedere l'approvazione del PRG dal varo dei piani particolareggiati, così come non mi sono piaciute le occhiate fulminanti rivolte a quei consiglieri che, nel corso della illustrazione del progetto, si permettevano di obiettare qualcosa.

Vorrei che al prof. Mastroianni fosse chiaro un concetto, che non è mio ma che è sancito dalla normativa vigente: al tecnico incaricato del progetto non compete decidere, ma proporre; a decidere - piaccia o non piaccia - deve essere il Consiglio Comunale. In altre parole: il dilemma se mangiare la minestra o buttarsi dalla finestra, deve porsi solo lui, non il Consiglio.

Ciò posto, e ritornando alle linee ispiratrici del progetto, devo dire che - per quanto mi concerne - dissenso profondamente dalla impostazione «razionalista» del piano, dal suo economicismo talora non mirato, dalla sua freddezza,

dalla sua geometricità, dalla sua asetticità.

Non posso e non potrò mai condividere l'idea di imbalsamare il centro storico, di privarlo delle sue direttrici di accesso, di mummificarlo attraverso una museificazione forsennata, e non invece di vivificarlo, di rivitalizzarlo, di restituirlo all'antico splendore.

Non posso e non potrò mai condividere l'idea di distruggere le saline, di stroncare una delle poche attività produttive della nostra Città, di cancellare la testimonianza vivente di un pezzo della nostra storia e della nostra cultura, di estirpare una realtà paesaggistica di suggestiva bellezza, e non invece di rafforzare una attività economica che potrebbe tornare a prosperare come un tempo, esaltando al tempo stesso la tradizione imprenditoriale e mercantile della Trapani di una volta e la ricchezza del nostro patrimonio paesaggistico. Non posso e non potrò mai condividere l'idea di rinunciare al Teatro in Piazza Vittorio e di edificare in sua vece un centro culturale polivalente in quel di Xitta, di abdicare anche qui alla nostra cultura e alla nostra tradizione, e non invece di operare per un grande ritorno agli antichi splendori.

Trapani è una realtà complessa e articolata, ma tutta intera - dal centro storico alla campagna - ha radicata in sé la precisa volontà di progredire e di crescere nel solco di un tracciato che rappresenta la continuità della nostra storia, il legame tra passato, presente e futuro. Trapani ha radici forti e profonde, caro professor Mastroianni; e le radici non si possono tagliare. A meno che - ma questo io mi rifiuto di crederlo - non si voglia distruggere questo vecchio, magnifico albero. Come in Amazzonia.

Michele Rallo

## Terza edizione a Fulgatore

# Mascherina d'argento Regalbesi

Tutto era ormai pronto. Un gran da fare sin dal mattino per allestire la sala, dove la sera prima s'era ballato e non la si poteva, quindi, preparare in anticipo. Il palco ormai era stato ultimato, avvolto da una moquette color beige che ne rendeva leggero e morbido il passo. Sullo sfondo, con discrezione e vivacità nello stesso tempo, il cartellone «Regalbesi» con la scritta in rosso «3ª MASCHERA D'ARGENTO» virtualmente creava una quinta fra il palco e l'ampia parete della sala. Una pioggia di stelle filanti, festoni e addobbi vari scendeva dal soffitto a dare, come l'occasione richiedeva, un'aria festosa e allegra. Gli ultimi ritocchi che già iniziava puntualmente ad arrivare la gente.

La Sala delle Palme a Fulgatore andava via via riempiendosi di pubblico. Famiglie intere andavano ad occupare i numerosi posti a sedere, ognuno cercando di avere quello più vicini



Il piccolo Andrea Fiorito, mini cardinale, mascherina d'argento 1990

no al palco per non perdersi alcun momento della deliziosa sfilata di maschere che da lì a poco i piccoli regalbesini avrebbero loro offerto.

Impazienti di esibirsi e vivaci come i loro coloratissimi costumi queste mascherine andavano, accompagnate dalle loro mamme, al tavolo della segreteria a ritirare la coccarda giallo e azzurra per poter parteci-

pare alla sfilata. Le coccarde venivano man mano tutte consegnate e la giuria aveva già preso il proprio posto.

Dagli altoparlanti la sala si riempie della voce di Totò Valenti, ormai super colaudato presentatore di Regalbesi: «Benvenuti alla 3ª Maschera d'Argento Regalbesi... anche quest'anno Nino Fazio (segue a pag. 6)

Dal 1915  
Un organismo al servizio della collettività

**Cassa Rurale ed Artigiana**  
**SENATORE PIETRO GRAMMATICO**  
Via Amendola 11/13 - Tel. 88 13 33  
FACECO

Agenzie:

Napola - Via Milano 28 - Tel. 861334  
Rilievo - Via Marsala 285 - Tel. 864225

## Brucellosi: falso allarme

Viva preoccupazione tra gli allevatori ed i consumatori di carne.

Ma è un allarme ingiustificato.

A pagina 2 un articolo del dott. Pippo Giardina Veterinario Coadiutore Provinciale



Alla Libera Università del Mediterraneo

Interessante dibattito condotto da Bruno Vespa

## Convegno sulla Apicoltura



Le arnie che contengono le api

Continuano, e con risultati sempre più soddisfacenti, alla Libera Università del Mediterraneo di Trapani le «tavole rotonde» organizzate dalla Scuola di specializzazione per operatori socio-economici in agricoltura. A relazionare sul tema in oggetto, «Apicoltura a Acquacoltura nel contesto economico e agricolo trapanese», sono stati i professori Achille Sammartano e Domenico Pumo, che hanno trattato l'apicoltura nei suoi risvolti più propriamente tecnici il primo, e giuridico-legislativi il secondo, e il prof. Gianni Tumbiolo, mazaresse, noto specialista in Acquacoltura. Dopo il saluto del Direttore della Scuola, prof. Antonino Donia, che ha ringraziato il numeroso pubblico presente, soprattutto gli studenti, giunti a Trapani in pullman dagli istituti Agrari di Alcamo e di Marsala, ha preso la parola il prof. Domenico Pumo il quale, dopo una breve premessa, ha espresso il proprio rammarico per l'assoluta mancanza di leggi in materia. «Al momento ha detto Pumo - è possibile citare soltanto una norma, datata 1926, che presta logicamente il fianco a parecchie perplessità, essendo ormai superata. Sarebbe necessario perfezionare quella proposta, concernente un «piano-apicoltura», già in cantiere, e che costituisce l'unico documento di una certa importanza al momento esistente. Anche perché, per il nostro territorio, l'allevamento delle api è fin troppo importante.

Purtroppo - ha così concluso Pumo - la Regione Si-

ciliana è intervenuta finora soltanto con una serie di finanziamenti ad agevolare il lavoro con una serie di finanziamenti atti ad agevolare il lavoro di determinate cooperative di giovani. Di certo occorrerebbe ben altro». Non meno incisivo è stato l'intervento del prof. Achille Sammartano che, dopo aver denunciato l'eccessivo uso di medicinali senza dubbio dannoso per la salute delle api, ha distinto due tipi apicoltura: la prima, così detta, di «servizio», è adoperata per effettuare l'impollinazione nelle serre.

Poi, però la famiglia di api viene abbandonata a beneficio di altre. L'altra, la vera apicoltura, detta da miele, è capace di mettere nel mercato prodotti importanti come la pappa reale e, appunto, il miele. «Però - ha continuato il prof. Sammartano - c'è bisogno di campi nettariiferi, per nutrire le api, occorrerebbe curare maggiormente anche la produzione di rosamarino e salvia, necessitano i tecnici apistici specializzati anche a livello sanitario». Gradevole è stata anche la relazione del prof. Giovanni Tumbiolo, che ha parlato di acquacoltura. «Esistono numerosi tipi di acquacoltura - ha detto il prof. Tumbiolo - ma anziché confonderci ulteriormente le idee, è necessario far chiarezza soprattutto per agevolare il lavoro del tecnico specializzato. Purtroppo manca una vera e propria regolamentazione organica che ci dia la possibilità di sfruttare con pienezza il nostro territorio specializzato dovrebbe essere parificato al tecnico agrico-

lo, anche perché l'acquacoltura non è per nulla attività concorrente alle altre, men che meno alla pesca. La nostra provincia ha enormi potenzialità - ha concluso Tumbiolo - e già Trapani, grazie alla Libera Università del Mediterraneo, ha lanciato messaggi più che validi con il recente Convegno sulla riconversione di alcune saline in acquacoltura.

Ricordiamoci che abbiamo circa 5000 ettari di specchio marino disponibile e che il mercato del pesce è in continua espansione».

Parecchi hanno poi preso la parola. Citiamo, tra gli altri, il Presidente della Libera Università dott. Giuseppe Garraffa, il dott. Andrea Santulli dell'Istituto di Biologia Marina, il prof. Gioacchino Aldo Ruggeri.

Claudio D'Aleo

## La società chiede: gli antiparassitari rispondono

Interessante è stato il dibattito su «La società chiede: gli antiparassitari rispondono», organizzato dalla Agrofarma, l'Associazione aderente della Federchimica che riunisce la quasi totalità delle imprese operanti in Italia nel settore della chimica fitoiatrica, presso l'Hotel Astoria Palace il 16 febbraio 1990.

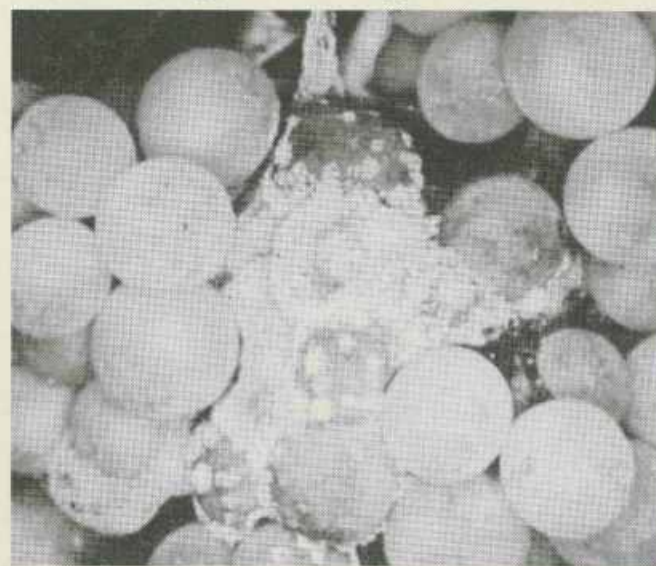
Il dibattito è stato condotto egregiamente dal noto giornalista della RAI Bruno Vespa.

Ha aperto i lavori il Dott. Andrea Comuzzi, presidente della Agrofarma, il quale ha sottolineato che l'industria è disponibile ad approfondire le ragioni che rendono indispensabile allo stato attuale l'utilizzo di antiparassitari di sintesi chimica a difesa delle coltivazioni.

E' chiaro, che, l'imminente eventuale referendum popolare promosso dai movimenti ambientalisti tendente ad eliminare il comma H dell'art. 5 della legge 283 sulla «disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande» e che assegna al Ministero della Sanità il compito di definire i limiti di tolleranza ed ammissibilità dei «pesticidi» negli alimenti fa mobilitare un pochino tutti.

Il dott. Comuzzi ha ricordato che la legislazione italiana è già rigorosa e che l'80% degli antiparassitari utilizzati in Italia sia prodotto da Aziende multinazionali.

Il che significa che al momento della richiesta di autorizzazione alle Autorità



A volte è necessario l'uso degli antiparassitari questo ne è un esempio

competenti, la maggior parte dei prodotti è già stata autorizzata ed impiegata nei paesi che vengono presi a modello di rigore legislativo.

Quanto ai residui di sintesi chimica negli alimenti è doveroso ricordare che un corretto utilizzo non determina nessun danno ad alcuno.

Il dott. Vespa a questo punto ha ricordato che molte polemiche sono determinate dalla non conoscenza dei problemi, ha sottolineato che è indispensabile il dialogo, il confronto. In un paese libero non esistono strade precostituite. E' necessaria una informazione corretta ed utile, citando il caso «Paraquat» di qualche tempo fa dove la inesatta informazione (si trattava di avvelenamenti tra familiari) ha determinato molto panico fra i cittadini. Protagonista del di-

battito, così l'ha definito Bruno Vespa, è stato il Prof. Giovanni Liotta della facoltà di Agraria di Palermo che ha lamentato la mancanza di Regolamentazione nell'uso dei fitofarmaci dopo tanti anni dall'emanazione del Regolamento (oggi si può, senza essere perseguiti per legge, distribuire quintali di fitofarmaci in piccole superfici di terreno). Il Prof. Liotta inoltre ha sottolineato che sarebbe corretto nel futuro parlare di difesa delle piante e non di lotta ai parassiti e non dimenticare che la difesa delle piante si fa anche con metodi agronomici, fisici, biologici etc.

Al qualificato dibattito ha portato il saluto il Presidente della Confagricoltura, dott. Gioia, ribadendo che una regolata ce la dobbiamo dare tutti dal consumatore, al tecnico al rivenditore etc. Da tecnico, l'A-

gronomo Gioia ha pregato di bandire il termine pesticidi con presidi sanitari.

Per il dott. Gioia manca la cultura del consumatore in quanto è disinformato.

Il presidente della Confagricoltura ha chiuso ricordando che sta per essere approvato il decreto legge interministeriale sul razionale utilizzo dei fitofarmaci per evitare il Referendum.

Un qualificato intervento lo ha fatto il Professore Francesco Giulio Crescimanno della facoltà di Agraria di Palermo che si è augurato che in futuro nessuno sia sospettoso davanti ad un cesto di frutta almeno dopo che nelle varie regioni si realizzino dei laboratori di analisi. Già sono stati proposti dall'Assessorato alla Sanità della Sicilia nove laboratori per controllare i residui nei vegetali, nel terreno e non dimenticando quello che è presente nell'atmosfera. Il futuro non prima di un decennio, per il Prof. Crescimanno, è nelle mani della genetica in quanto possono costituirsi varietà resistenti a qualsiasi malattia.

Il Prof. Cascio, farmacologo ha voluto parlare della farmacologia sociale ricordando che ha anche proposto un corso di laurea in tal senso. Anche se invitati, a detta degli organizzatori, erano assenti gli ambientalisti al dibattito. Questa assenza è stata sicuramente negativa. Si è affidato a Bruno Vespa il compito di veicolare notizie reali attorno a queste problematiche così attuali utilizzando il «quinto potere».

Giuseppe Pellegrino

## Brucellosi: falso allarme

«In seguito ad articoli apparsi sul Giornale di Sicilia e a servizi televisivi di recente trasmessi da alcune reti private, sul problema della brucellosi si è creato allarmismo in misura tanto maggiore rispetto al pericolo reale che presenta tale malattia».

«Su tale argomento non è stato interpellato alcun medico veterinario dell'U.S.L. cioè alcun operatore direttamente impegnato nell'attuazione del piano di risanamento della T.B.C. e brucellosi bovina e ovina che ha l'obiettivo di creare allevamenti indenni e debellare nel corso di qualche anno in ambito territoriale di competenza dell'U.S.L. tali malattie, scongiurando di conseguenza ogni pericolo per l'uomo; tale pericolo è comunque peraltro molto limitato data la scarsa incidenza di brucellosi riscontrata durante le operazioni di risanamento in ambito locale e per la scarsa resistenza al

calore che presentano i germi di tale malattia e non per il fatto che «le bovine ammalate abortiscono e in seguito all'aborto non si ha produzione di latte» come si legge in un articolo recentemente pubblicato sul Giornale di Sicilia; infatti in buona parte dei casi la brucellosi animale non manifesta sintomatologia caratteristica oppure la manifesta solamente con ritenzione della placenta, mentre la nascita del vitello avviene normalmente.

La scarsa resistenza al calore delle brucelle mediante la semplice pastorizzazione del latte, che utilizza temperature inferiori a quelle che si hanno sulla sterilizzazione, consente di uccidere tali germi. Pertanto il consumo di latte trattato termicamente (quindi anche bollito) non presenta alcun pericolo per l'uomo. Per i prodotti caseari bisogna distinguere il prodotto fresco da quello stagionato; una stagionatura di 75 giorni è sufficiente a rendere esente da brucelle un prodotto contaminato.

I formaggi freschi sono quelli a rischio maggiore e in questo campo si esercita l'intensa attività di prevenzione del Servizio Veterinario dell'U.S.L. con l'attuazione del piano di risanamento, con la continua opera di sollecitazione rivolta agli allevatori, per il trattamento termico del latte prima della lavorazione; lo svolgimento di tale attività associata alla scarsa incidenza della malattia può farci affermare pertanto che il rischio per il consu-

matore è realmente limitato. La ricotta, come sotto prodotto delle lavorazioni del formaggio, è più sicura degli altri prodotti freschi in quanto per la sua preparazione sono necessarie temperature elevate.

Per quanto riguarda il consumo delle carni, avendo la malattia carattere localizzato all'utero e mammella e relativi linfonodi, la carne di animali riscontrati infetti può essere data a libero consumo previo sequestro e distruzione di tali

organi; a meno che intervengano altre condizioni patologiche da determinare la distruzione dell'intero animale».

La carne regolarmente macellata e ispezionata dal medico veterinario non presenta, quindi, alcun pericolo; l'avvenuta ispezione si può verificare dai bolli sanitari che le carni debbano recare per legge (art. 16 R.D. 20 - XII - 1928 n° 3298).

A tale proposito preme sottolineare che con la leg-

ge n° 833/78 sulla istituzione del servizio sanitario nazionale compito precipuo del medico veterinario è la TUTELA della salute dell'uomo che si esplica soprattutto come prevenzione non solo delle malattie infettive trasmissibili direttamente dall'animale all'uomo (zoonosi) ma anche come salvaguardia della solubilità degli alimenti di origine animale, con interventi di vigilanza su allevamenti, spacci di vendita, luoghi di ristori, cioè in genere nei centri di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di origine animale.

dott. Pippo Giardina  
Veterinario Coadiutore  
U.S.L. n.1 - TRAPANI

## A Selinunte assemblea generale regionale della confederia

Si è svolta a Marinella di Selinunte l'Assemblea Generale Regionale della Confederia, dove ha portato i saluti anche il Presidente Nazionale della stessa.

Ha aperto i lavori il presidente regionale dott. Di Mino il quale ha relazionato sui problemi che affliggono il settore vitivinicolo e quindi tutte quelle strutture che danno lavoro ai circa 1000 iscritti del settore agricolo, quali dirigenti, quadri ed impiegati. Sono inoltre intervenuti in rappresentanza degli iscritti il rag. Francesco Mandina, vecchia conoscenza nell'ambiente, che ha relazionato sulla conservazione del posto di lavoro di tutti i colleghi, facendo notare agli stessi che bisogna mobili-

tarsi per fare approvare al più presto un provvedimento legislativo regionale che salvaguardi il posto di lavoro di tutte le aziende in crisi del settore.

All'uopo è intervenuto il rag. Vito Messina, nella qualità di segretario uscente, per relazionare sui problemi organizzativi del sindacato, in vista dell'assemblea generale nazionale del 30/31 Marzo e 1° Aprile '90 che si terrà a Taormina.

Alla fine dei lavori l'assemblea generale ha deliberato di convocare una prossima assemblea, nel più breve tempo possibile, per discutere sulla crisi del posto di lavoro degli addetti in agricoltura.

Francesco Pellegrino

## Fiocco azzurro in casa Pantaleo

Il giorno 8 del mese di gennaio la Signora Antonina Agnese Navetta, moglie del dott. Giuseppe Pantaleo, dirigente della nostra Associazione, dava alla luce un bellissimo bimbo a cui è stato dato il nome di Antonino.

Ai genitori ed al piccolo gli auguri e le felicitazioni di tutta Regalbese.



**CANTINA  
SOCIALE  
«AVANTI»**

Via Canalotti 2 - C/da Torretta - Erice  
91010 Fulgatore - Trapani - Tel. 0923/811122

**AMMASSO E TRASFORMAZIONE  
UVA CONFERITA DAGLI 800  
VITICOLTORI ASSOCIATI**

**PRODUZIONE:**

**VINI MUTI - BIANCHI - ROSSI - ROSATI  
VINI E MOSTI D.O.C. - MARSALA**

**SERVIZI FORNITI AI SOCI:**

**Vendita vino al minuto, sfuso  
Vendemmiatrici meccanica  
Vendita di Zolfi e Anticrittogamici  
Depositi a risparmio  
Assistenza Tecnica**

### REGALBESI

Periodico mensile edito dalla  
Associaz. Socio-Culturale  
«Regalbese»  
Direzione, Redazione  
ed Amministrazione:  
via Formosa a Torretta  
Fulgatore - Tel. 811150  
Reg. al Trib. di Trapani  
al N. 180 del Registro  
quotidiani e periodici  
in data 17 febbraio 1987  
Direttore Responsabile  
Salvatore Morselli  
Fotocomposizione e stampa  
CARTOGRAF - Trapani  
Telefono 0923/22165



**I semi della nuova democrazia**

**Tribunale per i diritti del malato**

Spetta a me il compito di definire le finalità del Tribunale per i Diritti del Malato, organismo del Movimento Federativo Democratico, la cui appartenenza richiede da parte nostra alcune prese di posizione, teoriche certamente, ma che hanno conseguenze sul piano pratico.

Stiamo seguendo un itinerario di riflessione, di sperimentazione e di raccolta di informazioni per la costruzione di un Movimento che sia non soltanto un soggetto qualificato da una specifica prassi, come quella per la tutela dei diritti del malato, ma anche un luogo di rappresentanza dei cittadini e quindi un effettivo strumento di democrazia.

Quali sono i luoghi dove si produce sofferenza inutile?

Quali le cause di questa sofferenza?

Le domande che ci siamo posti sono tante e difficili: esse hanno trovato un primo sistema di risposte attraverso la proclamazione de «La Carta dei Diritti del Malato» e «La Carta dei Diritti del Malato di Men-



te» fatta in assise pubblica con la partecipazione di cittadini, tecnici, amministratori, sindacalisti, politici, in un contesto ampio e articolato che è diventato occasione di messa in comune dei differenti punti di vista con un unico interesse generale e diffuso quale la tutela dei diritti.

Me ne scuso preventivamente, ma con una punta di orgoglio devo dire di essere consapevole di avere colto, così nella prassi come nella teoria, una vena di profonda sintonia con

istanze di massa che trovano in noi una espressione culturale, giuridica e politica.

Essendo anche membro dell'Assemblea Nazionale e condividendo le responsabilità del Movimento Federativo Democratico, ho esteso la presenza del T.D.M. in altre Sedi, Pantelleria e Marsala, e, nell'immediato futuro, in tutto il territorio provinciale; e questo perché la tutela dei diritti del malato non sia abbandonata all'iniziativa individuale, ma al contra-

rio sia il frutto di un'azione sociale mirata, praticata come strategia di gruppo e come azione collettiva.

In sintonia con la nostra prassi di democrazia diretta stiamo sperimentando due progetti «Il viaggio negli Ospedali delle Provincia» e il «Progetto Scuola del T.D.M.».

Il primo per conoscere le situazioni concrete in cui vivono i cittadini, la sofferenza inutile prodotta dal disfunzionamento che deve essere denunciata, smascherata e acclarata.

Il secondo progetto per dare una risposta concreta al diritto all'informazione, perché la tutela dei diritti in concreto è spesso ostacolata da preconcetti culturali, di tipo politico, professionale o di tipo giuridico.

Per scelta, per pudore, per rispetto delle individualità non farò riferimento ai casi singoli risolti, anche se ci siamo mobilitati «perché non accada agli altri quello che è avvenuto», ma anche «perché non accada ancora quello che è già accaduto».

**Maria Teresa Scalzo**  
Presidente Provinciale  
T.D.M.

**La malattia del tempo**

**Nevrosi e tranquillanti**

Il tranquillante è solo un fatto psicologico.

Le ansie, i timori e le preoccupazioni che attaccano molte persone, infatti, non possono nemmeno considerarsi dei malanni del corpo.

Le inquietudini trovano facile approdo in contrasti che fanno parte dell'apparato psicologico del soggetto e che in qualche modo innescano una serie di fatti a cui si reagisce.

E' importante sottolineare che la reazione ansiosa, anche se viene considerata «umana» in molti casi è tipica solo di quei soggetti che già caratteristicamente dispongono di una certa predisposizione, coloro cioè che, in termini «popolari», vengono definiti «nevrosi».

Ciò che alimenta la nevroticità nella nostra società non è tanto l'esistenza della stessa come forma di «malattia», quanto piuttosto la presenza sul mercato dei «rimedi» per combatterla; uno di questi è senz'altro il tranquillante.

Cominciamo col dire che la maggior parte dei tran-

quillanti hanno un effetto sostanzialmente placebo, ovvero più che farmacologicamente agiscono psicologicamente, in quanto soddisfano il consumatore nella traduzione in realtà di una sua esigenza apparente.

Chi arriva all'assunzione di un tranquillante, di solito risente di una conflittualità emotiva derivata più da una fragilità psicologica che da reali situazioni.

L'uso del tranquillante è diventato, inutile negarlo, un fatto naturale, per non dire quasi una «moda».

Ma, l'utilità di uno psicofarmaco deve - anzi dovrebbe - limitarsi ad un temporaneo ausilio, quando realmente gli effetti di un evento non sono altrimenti controllabili.

Ma, nella realtà dei fatti, l'industria continua a sfornare decine di specialità diverse di psicotropi.

Tuttavia, c'è da tempo una sorta di reclamizzazione occulta, sotterranea, che inconsapevolmente opera sui stessi consumatori; essi, infatti, sono i migliori mezzi di diffusione perché

provvedono, allargando la notizia, a far conoscere i vari prodotti.

Il tutto è probabilmente iniziato nel mondo del divismo Hollywoodiano, in cui le maggiori attrici provvedevano al «raddrizzamento» dei loro squilibri schizofrenici tanto «in» con l'abuso costante di tranquillanti.

Da qui si è ben presto passati ad un vero mercato, prima americano, poi europeo e quindi italiano.

Oggi la società italiana ha recepito il subdolo messaggio e ha cominciato ad ingoiare prodigiose e colorate capsule ad ogni piccola contrarietà.

E' da precisare che le proprietà chimiche dei psicofarmaci agiscono realmente nel sistema nervoso, contribuendo ad eliminare quei sintomi ansiosi che rappresentano spesso vere e proprie torture per chi ne soffre.

Questa critica perciò è rivolta non alla loro utilità farmacologica, bensì all'ipervalutazione che si è portati a dar loro.

**Rosy Bernardi**

**Una istituzione benemerita**

**La croce rossa italiana**

La Croce Rossa Italiana è maggiormente conosciuta per il servizio di «Trasporto Infermi» e di «Soccorso e trasporto dei Feriti», che essa assicura da oltre 40 anni su tutto il territorio nazionale!

E' altresì nota per il suo impegno, come membro della Croce Rossa Internazionale, a favore delle popolazioni civili e militari colpite da calamità naturali (terremoti, alluvioni, frane, epidemie, ecc.) o da eventi bellici (guerre, rivoluzioni, contingenti militari dell'ONU inviati per ristabilire la pace).

In questi casi, i primi soccorsi arrivano sempre dalla Croce Rossa, che dispone di mezzi ed uomini pronti ad intervenire con immediatezza.

Tali Attività, però, non esauriscono tutta la gamma dei compiti che le sono stati affidati dal Ministero degli Interni, da quello della Sanità e da quello della Difesa.

La C.R.I. infatti, svolge altre funzioni collaterali e di sostegno degli Organismi Pubblici, avvalendosi di forze volontaristiche, organizzate in «Corpi» e «Gruppi» comprendenti una quarantina di operatori-base.

LE INFERMIERE VOLONTARIE: (più note come «Crocerossine») sono un Corpo Sanitario Ausiliario delle Forze Armate, che opera al lo-



ro fianco (sia in caso di conflitti armati sia in tempo di pace, quando si verificano calamità pubbliche o la loro presenza è necessaria).

IL CORPO VOLONTARI DEL SOCCORSO: raggruppa elementi volontari, specializzati ed addestrati a svolgere compiti di «trasporto infermi e feriti in ambulanza» ed interventi di «Protezione Civile».

IL GRUPPO DONATORI DI SANGUE in provincia di Trapani il Gruppo, non disponendo di adeguate strutture trasfusionali, collabora con l'AVIS (soprattutto allo interno delle Forze Armate) per la raccolta del sangue e per una corretta informazione e prevenzione sanitaria.

LA SEZIONE FEMMINILE: è presieduta dalla consorte del sig. Prefetto e si occupa prevalentemente di «iniziative

socio-assistenziali» nei confronti di quanti (cittadini italiani o stranieri) si trovino in stato di indigenza o siano portatori di handicap oppure abbiano bisogno di protesi o di cure essenziali (purché non già fornite dalle USL o da altre strutture sanitarie).

Qualche dato? Ecco qua: Negli ultimi tre semestri tramite la C.R.I. di Trapani sono stati distribuiti, a circa 950 gruppi familiari selezionati e ad alcune Convivenze Comu-

nitarie, ben oltre 50 tonnellate di generi di prima necessità come: Pasta - Olio - Burro - Salmi - Carne in scatola e Semola. Si è trattato di alimenti prodotti in eccedenza nella CEE e che altrimenti sarebbero stati destinati al macero.

Sono stati inoltre forniti numerosi capi di abbigliamento ed assicurati ricoveri urgenti, cure specialistiche e protesi indispensabili, per oltre 12 milioni di lire.

I mezzi occorrenti per la realizzazione delle finalità umanitarie della Croce Rossa, provengono dalla solidarietà offerta dalla popolazione (attraverso varie iniziative benefiche), nonché dagli enti pubblici e privati.

Se hai dei problemi che possiamo aiutarci a risolvere, vieni a trovarci a Trapani nella via C.A. Pepoli 39 o telefonaci al n° 21221. Il servizio ambulante è ubicato in via Garibaldi, 73 - tel. 27283.

Il presidente  
**Rag. Biagio Clorofilla**

**A FULGATORE**

**Commemorato il professor Vittorio Bachelet**

Il giorno 12 febbraio alle ore 20.30 nella Chiesa Parrocchiale di San Giuseppe in Fulgatore, Don Michele Di Stefano, delegato diocesano per i Problemi sociali e Lavoro, ha presieduto una concelebrazione eucaristica, per la Commissione diocesana, per l'Azione Cattolica, per la Comunità di Fulgatore e per quanti volessero intervenire, destinata a ricordare il prof. Vittorio Bachelet, a dieci anni dall'agguato mortale tesogli dalle Brigate Rosse. Il dottor Carmelo Costa, in rappresentanza del Gruppo Giovanile Parrocchiale, ha riproposto la figura e l'insediamento di Vittorio Bachelet.

Bachelet, 52 anni, docente di Diritto Amministrativo nell'ateneo della Capitale, fu, dal 1964 al 1973, Presidente Nazionale del-

l'Azione Cattolica Italiana.

La mattina del 12 febbraio 1980 venne ucciso mentre stava uscendo dall'aula «Aldo Moro» dell'Università di Roma. L'impressione in Italia e all'estero fu enorme; venne proclamato lo sciopero generale in segno di protesta; l'attentato venne ritenuto il più grave di quegli anni dopo la tragedia di Moro e fu la prima volta che un attentato avvenisse dentro le mura di una Università.

Sia il mondo politico, che ecclesiale, esprimerono il proprio cordoglio; Sua Santità Giovanni Paolo II non mancò di celebrare nella Basilica Vaticana la Santa Messa in suffragio del caro amico crudelmente ucciso. Bachelet dedicò il suo decennale servizio in Azione Cattolica, venendo definito come «l'uomo dal re-

spiro ecclesiale». L'uomo, cioè, che ha portato questo respiro nella famiglia, nell'Università, nelle istituzioni democratiche. In un suo discorso disse: «Bisogna rigenerare la comunità cristiana, costruire, cioè, ogni giorno la Chiesa, animarla cristianamente, trasformare profondamente la società degli uomini, «vivere una doppia cittadinanza». Certamente, la convivenza delle due cittadinanze in ciascuno di noi può crescere drammi, talvolta anche dolorosi, ma è anche per noi una straordinaria ricchezza vitale ove non si mortifichi arbitrariamente l'una o l'altra, ma si realizzi quella germinazione che entrambe rispetta e arricchisce. Per Bachelet l'amore alla vita, la difesa del diritto alla vita, l'accoglienza della vita devono ispirare la legislazione e il costume, i rapporti di convivenza familiare, civili e internazionali. Non si può vincere il forte egoismo, se non con un supplemento d'amore, se non contrapponendo la capacità di dar la vita per il sostegno e la difesa degli inermi, degli innocenti. Non si può vincere il proprio egoismo se non riscoprendo il valore di ogni uomo perché figlio del Padre che dà la vita.

Questo è quanto Vittorio Bachelet ha fatto ed è il Vangelo, perfettamente pasquale, che egli ha incarnato e lasciato.

Per questo il suo nome ancora sopravvive e viene ricordato ed è per questo che noi Comunità Cristiana gli possiamo dire «Grazie»!

**Nino Bonello**

**Caterina Mazzara**

**Agricoltura e salute**

Affermare che i problemi della salute in agricoltura sono affrontati in modo insoddisfacente è oltremodo giusto. Si fa molta fatica per far prendere in considerazione la nocività del settore agricolo e molto spesso ci si accorge del danno che ne può derivare alla salute quando sono stati prodotti irreparabili danni a livello ambientale. Se in passato si riteneva che il grande malato fosse il settore industriale, ora si è tutti convinti che il settore agricolo è ugualmente implicato. Mentre però l'inquinamento industriale è già noto da qualche tempo, è solo ora che si prende coscienza della pericolosità e della nocività dell'agricoltura. La Terra diventa sempre più un concentrato di sostanze micidiali in grado di pregiudicare la Bontà dei prodotti agricoli, di avvelenare la

falde acquifere, di recare danno alla salute degli stessi addetti.

L'agricoltura, a causa delle sostanze tossiche che vengono sempre più impiegate, è andata sempre più caratterizzandosi per un alto tasso di nocività, almeno pari di quello che si riscontra nel settore industriale. Un paradosso: i lavoratori agricoli che stanno a diretto contatto con la natura e assicurano i prodotti per l'alimentazione subiscono e provocano gravi pregiudizi alla salute. Non sono pochi i problemi che ne derivano, innanzitutto a livello preventivo. La riforma sanitaria è in tal senso deludente, mentre all'interno del sindacato c'è una certa caduta di tensione, sulla quale hanno influito alcuni fattori tra cui anche le paure sui livelli occupazionali. Ed è così che i contratti hanno

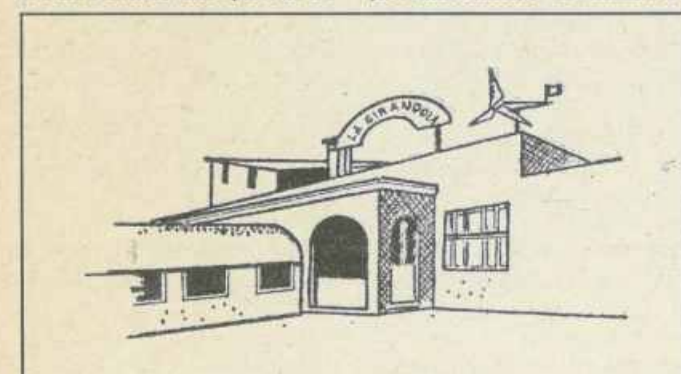
sempre importanti norme preventive, ma che la loro applicazione non è sempre soddisfacente. Le carenze del sistema preventivo hanno determinato non poche tecnopatie e di conseguenza gravi problemi a livello risarcitorio.

Se è vero che la scienza può e deve migliorare la qualità della vita, è altrettanto vero che si deve saper graduare l'uso di fitofarmaci in agricoltura. Non è sufficiente l'indicazione fatta dai colossi chimici sull'uso dei pesticidi; è indispensabile una capillare azione educativa che faccia capire agli operatori agricoli l'importanza di un corretto uso di antiparassitari, anticrittogamici ecc.

Può essere verosimile che le industrie, per ovvi motivi, possano consigliare usi in dosi superiori al necessario ed è molto verosi-

mile che gli agricoltori, non informati ed attratti dal miraggio di buoni raccolti, aumentino ulteriormente la dose. Il risultato è...

Le associazioni di categoria, gli agronomi e quanti vengono a contatto con l'agricoltura hanno ancora molto da fare soprattutto a livello preventivo ed educativo, ed è auspicabile per il bene di tutti che si intervenga presto e bene, e non in via occasionale o sotto lo spauracchio di un referendum. Ne va della salute della popolazione e della civiltà di uno stato.



pizzeria - trattoria

**LA GIRANDOLA**

C.da Specchia - tel. 861660  
NAPOLA - ERICE

**Leggete e diffondete «REGALBESI»**



## Comitato Erice Capoluogo

## Basta con l'immagine distorta della città della vetta

Gli abitanti di Erice, cittadina trimillennaria che ospita il prestigioso Centro Ettore Majorana, sono stanchi di vedere sempre ignorata, se non travisata, la realtà in cui vivono e ribadiscono l'impegno e la battaglia per l'autonomia amministrativa come primo imprescindibile obiettivo per la sopravvivenza della loro comunità.

grado di inquinamento da radiofrequenze dovuto alla selva di ripetitori pubblici, privati e militari che circondano la città nella totale indifferenza per il rispetto dei beni culturali, ambientali e paesaggistici: sono questi solo alcuni degli aspetti da cui traspare una strategia sospetta.

I cittadini di Erice ravvisano, nel fatto che nessuno



La subordinazione dell'immagine di Erice a quella del Professor Zichichi e della Scuola Internazionale di Fisica non è servita, in questi ultimi vent'anni, a risolvere i gravi e tanti problemi.

La realtà di Erice è spaventosamente lontana dall'immagine sempre riportata dalla stampa e dalla televisione (ultimi in ordine di tempo il servizio in diretta su «Unomattina» del 12/01/90 e lo speciale nel TG3 del 20/01/90).

La costante, obbligata, emorragia dei cittadini (1642 nel 1961; 590 alla fine del 1989, con una media di circa 30 persone, ogni anno, costrette ad allontanarsi per la progressiva diminuzione del numero di abitazioni disponibili); l'assenza di regolamentazioni e limitazioni sull'acquisto dei beni immobili e di abitazioni da parte di non residenti (il 70% delle abitazioni di Erice è di proprietà di non residenti e disabitato per più di undici mesi l'anno); la totale latitanza dell'amministrazione comunale; il costante decadimento delle antiche costruzioni, strade, chiese e monumenti caratteristici della città (la Chiesa e gli istituti religiosi sono proprietari del 90% dei beni monumentali di Erice, tutti inutilizzati e in completo stato di abbandono); l'assenza di strutture sociali e comunitarie; l'altissimo

preoccupi o informi di questa situazione, la volontà di perpetrare un vero e proprio genocidio sistematico della popolazione, delle tradizioni, della cultura, dell'artigianato e dell'economia ericina, portato avanti con peccati di «omissione» da tutte le amministrazioni succedutesi in questi anni, e denunciando la diffusa disinformazione e la congiura del silenzio, quali segnali della evidente intenzione di trasformare Erice in una cittadina fantasma, frequentata solo da studiosi, scienziati, magistrati e industriali, e in una bomboniera-contenitore per turisti, in estate, svuotata nel suo tessuto sociale.

La caratteristica nuvola di nebbia, frequente in tutte le stagioni, che nell'antichità avvolgeva e proteggeva il Tempio di Venere e le sue vestali, ha sempre un po' scoraggiato gli speculatori dell'industria turistica, ma la «febbre» per i luoghi «intatti», diffusi nell'ultimo decennio, potrebbe aver già reso appetibile questa località a gruppi imprenditoriali senza scrupoli, italiani e stranieri.

Di fatto Erice sta morendo, anzi è in stato avanzato di decomposizione e non basterà un piano di recupero urbanistico studiato a tavolino e imposto alla comunità, a riportarla in vita.

Erice capoluogo ha ormai solo 590 abitanti, il ter-

ritorio comunale ne comprende 28.000. Nessuna amministrazione, soffocata dai tanti e gravi problemi che affliggono le frazioni (basti dire che del Comune di Erice fanno parte i quartieri periferici più popolari e maltrattati di Trapani), potrà mai essere all'altezza di una cittadina tanto antica e con problemi così diversi.

Per questo gli ericini chiedono l'autonomia del capoluogo dalle frazioni come unico rimedio per poter ricominciare ad affrontare, con adeguati e urgenti finanziamenti straordinari, qualunque iniziativa. E' una richiesta che scaturisce da una analisi politica e concreta, non campanilistica.

Per questo, infine, anche in questa prossima occasione elettorale i cittadini di Erice si priveranno del diritto di voto.

La scheda bianca come forma di lotta simbolica per trovare nell'informazione nazionale lo spazio sempre negato in questi anni e l'attenzione che merita un problema che non è locale o siciliano ma, proprio per l'immagine che Erice ha acquistato nel mondo, una questione che riguarda la coscienza dell'opinione pubblica internazionale.

Tra consuetudine e tradizione  
Carnevale, frazione di Regalbesi

Forse non tutti sanno che vicino la frazione di Ballata, c'è una borgata che si chiama Carnevale. Non ci vive molta gente, neanche un centinaio di persone, ma qualche decennio addietro era molto più popolata e la festa ricorrente del Carnevale era più sentita. Risaliremo a quell'epoca con l'aiuto di Antonino Amaro, una saggia persona, quasi settantenne che all'età di venti anni fu già «ragazzo dell'Europa», non per fare il giramondo in virtù dello spirito d'avventura, ma perché la guerra lo trasportò per lunghi anni, prima al fronte francese, poi a quello sovietico, e fu per puro miracolo che il freddo e i fucili dei nemici non lo prendessero come la maggior parte dei suoi giovanissimi compagni. A lui dunque chiedo:

QUALI SONO LE PRINCIPALI DIFFERENZE FRA IL CARNEVALE DI UNA VOLTA E QUELLO D'OGGI?

Le differenze? Il 100% di differenza. Non c'era la luce elettrica, l'acqua corrente, il telefono, le strade. C'erano solo quattro case e un po' di fango.

COME FESTEGGIAVATE IL CARNEVALE IN QUELLE CONDIZIONI?

Con delle riunioni private e si ballava; bastava un suonatore di chitarra o di violino o meglio di fisarmonica e con la luce a petrolio. Così!

RIMPIANGE UN PO' QUEI TEMPI? ERA MEGLIO ALLORA?

Come tenore di vita è meglio adesso. Ma una volta si divertivano pure i vecchi, invece ora i giovani

di Milano» o la parte conclusiva de «I Paladini di Francia».

FORSE SI FACEVA TUTTO QUESTO PERCHÉ C'ERA PIU' GENTE?

No, si facevano per tradizione, perché eravamo più uniti, e perché non c'era dove andare. L'unico mezzo per quelle strade fangose era il cavallo, ed il

miche e strutturali, si riuniva di più, perché dal vivere di tutti i giorni c'era più bisogno diretto l'uno dall'altro. La festività era una gioia collettiva e i vecchi non venivano emarginati, gli stessi giovani si conoscevano e sapevano ben instaurare un dialogo intenso e vero.

Ora il problema non è solo dell'emarginazione dell'anziano, ma del giovane stesso che fugge dalle borgate per trovarsi spesso «spaesato» e solo.

Quindi il progresso ha portato il benessere economico, ma ha ucciso un mondo dove le persone si sentivano più esseri umani e non certo numeri di un «odiens» televisivo.

Un'altra realtà non troppo felice: è si è perso l'uso di recitare le farse, i giovani di Ballata e dintorni hanno meno spirito di una volta, oppure il loro entusiasmo è speso in direzione di nuovi valori, di una realtà siciliana, nazionale e mondiale che cambia.

Ma per nostra fortuna qualcuno ancora continua le tradizioni, si impegna in qualche farsa. Sono i ragazzi di Fulgatore attesi per questo Carnevale in veste di attori teatrali per allietare il loro ed il nostro Carnevale.

Franco Ingrassia



Antonino Amaro racconta il carnevale di una volta

vanno nelle discoteche, nelle sale da ballo e i vecchi restano da soli a casa.

ORGANIZZAVATE LE FARSE PER CARNEVALE, NON E' VERO?

Sì, facevamo le farse per divertirvi di più. Ricordo per esempio «la trovatella

cavallo non era molto comodo per i lunghi viaggi e nemmeno tanto veloce.

Da questa breve intervista emergono delle realtà sociali non trascurabili. La comunità rurale di una volta, impossibilitata a disgregarsi dalle situazioni econo-

## Quando il ballo è passione

Un personaggio caratteristico del territorio di Regalbesi e precisamente di Fulgatore, è il Maestro Luca Altese di professione postino ma più conosciuto per le sue scuole di ballo. Il suo amore per il ballo gli è stato trasmesso dai genitori che, sin da piccolo, lo portavano a ballare. Così, questa grande passione lo portò ad aprire delle scuole di ballo liscio, il che non aveva precedenti in famiglia.

Per imparare i passi, dapprima provava con i familiari, poi studiava sui libri o leggeva articoli sui giornali, soprattutto per aggiornarsi sui nuovi passi e sui nuovi balli.

Da allora questa passione è andata sempre accrescendosi ed anche adesso non sminuisce. Maria Pia, la figlia, lo segue spontaneamente perché anche per lei è una grande passione dalla quale trae grandi soddisfazioni.

Esercitano da diversi anni, precisamente da dieci anni a Marsala e da circa tre anni a Fulgatore. Le difficoltà sono tante, soprattutto per quanto riguarda il grado di apprendimento fra i più piccoli.

Le più grandi soddisfazioni il Maestro le ha ottenute dalle esibizioni dei suoi migliori alunni che sono richiesti in tutta la Sicilia. Una delle più entusiasmanti è avvenuta circa 4-5 anni fa ad Agrigento dove, oltre ad essere stati presentati come ospiti d'onore, sono stati ripresi da una TV locale. Il sig. Altese ed i suoi ballerini sono richiesti anche da personalità importanti nel campo del liscio come Roul Casadei, dal quale sono stati invitati a Cesenatico il 10 giugno dell'85 per l'inaugurazione della «Nave del Sole», un'enorme discoteca galleggianti.



Il Maestro Altese e la figlia Maria Pia con quattro coppie di giovani allievi ballerini subito dopo un'esibizione

Oltre a queste più importanti, il Maestro Altese ha tenuto altre esibizioni locali nelle sale o in feste estive in piazza o ad altre manifestazioni organizzate dall'AICS (Associazione Ita-

liana Cultura e Sport) a cui è iscritto, quale, per esempio, il Festival della Danza a Siracusa nell'85.

Ma la passione per la musica per il Maestro Altese non si ferma solamente

al ballo liscio, infatti egli ha suonato sin da ragazzo il violino. Aveva un gruppetto che veniva invitato ai matrimoni, ma anche prima suonava da solo in Chiesa.

Adesso si diverte a suonare qualche volta in famiglia o fra amici. Questo ha certamente accresciuto il suo amore per la musica e per il ballo.

Però non si deve credere che non ci siano state delle difficoltà nel mandare avanti queste attività. Sono riusciti, però, sempre a sollevarsi e a tornare a galla con più entusiasmo di prima.

Per il Maestro Altese il ballo è tutto e questa sua grande passione cerca di trasmetterla anche ai suoi allievi; forse è per tale motivo che le sue scuole sono frequentate e come egli stesso ha affermato «con alcune coppie che frequentano da diversi anni le scuole e che hanno partecipato ad alcune esibizioni, sembra proprio di essere in una grande famiglia».

Gioacchina Bonfiglio

## Etimologia di una festa

Ancora una volta si è vissuta l'esperienza del Carnevale. Cosa è realmente il Carnevale?

Come viene vissuto dalla popolazione italiana e in particolare modo da quella regalbesina?

Il Carnevale è il periodo festivo che si colloca, nel calendario liturgico, fra l'Epifania e la Quaresima.

Il nome deriva da «car-men levare» (togliere la carne), riferito all'origine al primo giorno di Quaresima durante il quale i fedeli dovrebbero astenersi dal consumare carne.

In Italia questa festività, come un po' in tutti i paesi in cui viene festeggiata, assume il carattere di una prolungata festa caratterizzata dal divertimento accentuato, o addirittura sregolato dei beni materia-

li (cibi, bevande e feste di ogni genere), dal capovolgimento dei rapporti gerarchici e in genere delle norme costituite dalla società, dall'uso delle maschere, con tutto ciò che esso implica a livello psichico-sociale: sospensione dell'esercizio della propria parte prescritta dall'ordinamento sociale ed assunzione di parti altrui.

Il Carnevale diventa così un breve periodo dell'anno in cui ognuno di noi ha l'occasione di evadere dagli schemi tradizionali, potendo scegliere il look che più piace, sbizzarrendosi in un vasto assortimento di scherzi inventati o acquistati.

Ma andiamo a vedere come si svolge il Carnevale nel territorio regalbesino. Tutti i supermarket, le

edicole e botteghe varie si forniscono di scherzi, petardi e schiuma di carnevale, che i ragazzini acquistano e consumano in gran quantità già parecchie settimane prima che si entri nel vivo dei festeggiamenti.

Le parrocchie organizzano sfilate di maschere e rappresentazioni brillanti per la gioia di grandi e piccoli. L'Associazione Regalbesi, come ormai da tre anni, organizza la «Mascherina d'Argento».

Gran parte dei giovani e meno giovani si riversano nelle due sale da ballo di Fulgatore, di cui una funzionante solo in occasione del Carnevale, o in sale da ballo private, improvvisate in magazzini o garage, la cui organizzazione è curata da gruppi di famiglie che preferiscono vivere il Car-

nevale tra amici e parenti.

I regalbesini però non pensano solo a saziare la loro voglia di divertirsi, ma anche il loro stomaco. Infatti, come vuole la tradizione, il Carnevale segna la fine di molti maiali che vengono nutriti tutto l'anno in attesa che arrivi la festività alla fine della quale saranno stati consumati.

Il culmine del Carnevale coincide con i giorni detti «grassi», dal giovedì al martedì che precede il «Mercoledì delle Ceneri», per chiudere poi il sabato di Carnevalone.

L'indomani sarà un giorno qualunque, resteranno solo le tracce e i ricordi dell'atteso ed ormai trascorso Carnevale, che puntualmente si festeggerà il prossimo anno.

Salvatore Gigante

COOPERATIVA AGRICOLA  
CANTINA SOCIALE

Via Nazionale n. 41 - C.da Torretta  
FULGATORE (Erice)

Centro ammasso Grano ed Uva

Vendita: Concimi, Antiparassitari,  
Zolfi e Sementi

Assistenza diretta ai Soci: Analisi,  
dei terreni, Lotta Fitosanitaria,  
Consulenza Tecnica ed  
Amministrativa



## Proprietà terapeutiche

# Le piante medicinali

Le piante sono un patrimonio che la natura ci ha donato in uno scrigno che l'uomo ha cominciato a scoprire alcuni millenni fa e che ancora oggi chissà quante meravigliose e benefiche scoperte ci riserva.

Un problema che assilla la società moderna è la pigrizia del proprio intestino.

Esaminiamo ora alcune piante utili ad esaltare la fase di produzione e diffusio-

no con l'acqua di cottura tutti i sali minerali e le altre sostanze attive.

### Menta Piperita

Della famiglia delle Labiate, è una pianta molto diffusa nelle nostre zone.

Le piante di menta hanno foglie opposte di forma ovatooblunga con margine seghettato, dal pungente profumo aromatico e dal sapore piccante. I fiori sono piccoli.

### Senna

Si usa come infuso.

Occorre tenere presente che con il calore di una eventuale ebollizione i sennoidi, responsabili dell'effetto terapeutico, si degradano. Sarà, quindi, poco razionale il suo impiego in una decozione. Non è indicata in gravidanza e in allattamento.

### Rabarbaro

Offre una maggiore maneggevolezza e si trasforma a secondo del dosaggio. Via via da eupeptico digestivo in lassativo ed, infine, in purgante vero e proprio.

La sua attività è legata a numerosi glucosidi antrachinonici. Il suo impiego sarà, dunque, come lassativo in infuso.

E' controindicato in gravidanza e in allattamento.

Infine voglio fare una differenziazione tra infuso e decotto. Il primo consiste nel mettere la droga nell'acqua dopo l'ebollizione, esempio tipico del tè; il secondo consiste nel fare bollire la droga insieme all'acqua.

Caterina Mazzara

## Corso di educazione musicale

# Trapani: crescere con la musica

E' sorto da poco a Trapani un corso di educazione musicale: «Crescere con la musica». Tale iniziativa è partita dall'associazione Choronde di Trapani in collaborazione con la SIEM, Società Italiana per l'Educazione Musicale. Si tratta di un nuovo metodo per condurre i bambini, dai 5 ai 10 anni, verso il grande mondo sonoro, sviluppando così la loro musicalità. Molto spesso infatti oggi all'età di 6 o 7 anni, si intraprende lo studio di un determinato strumento che, nella maggior parte dei casi, è il pianoforte. Però spesso, o meglio sempre, ci si avvia verso il mondo musicale senza avere la conoscenza delle cose più elementari che appartengono a tale campo e che tutti quelli che studiano musica dovrebbero conoscere.

La docente di questo corso è Paola Facciadomo, presidente della sezione SIEM di Marsala, diplomata in pianoforte che, proprio per avere seguito nu-

merosi corsi di didattica, da anni si dedica all'educazione musicale approfondendo gli aspetti di carattere didattico-metodologico e psicopedagogico. «Crescere in musica» non costituisce un addestramento specialistico, né tantomeno qualcosa di avulso dal contesto musicale, ma vuole diffondere una educazione globale delle strutture musicali e, contemporaneamente, cerca di sviluppare la capacità di percezione e della sensibilità musicale di ogni bambino.

Proprio per questo motivo durante le lezioni, che si tengono ogni mercoledì dalle ore 16,30 alle ore 18,00 in via Canale Scalabrino a Trapani, i bambini iscritti ascoltano ed analizzano brani di buona musica, soprattutto classica, producono suoni e ritmi con degli strumenti a percussione a loro disposizione e, talvolta, fanno anche esercizi di ritmica con il corpo per meglio proiettarsi sul linguaggio sonoro.



Tutto ciò costituisce un nuovo metodo di educazione musicale che verte non solo allo sviluppo delle capacità espressive musicomotorie, ma anche, e soprattutto, allo sviluppo delle facoltà creativo-intellettive essenziali per qualsiasi tipo di apprendimento. Con una prepara-

zione generale del campo sonoro ogni bambino potrà fare più razionalmente la scelta di intraprendere lo studio musicale specializzato e chi sceglierà tale strada potrà avvalersi di una buona base potendo così dare un significato esistenziale alla cultura musicale.

Stella Barbera



ne della bile durante il processo digestivo in quanto molto spesso il cattivo funzionamento di questo meccanismo è alla base di disordini e di conseguenti disturbi.

### Carciofo

Dal punto di vista dietetico questo ortaggio è un elemento plastico, grazie alle sue sostanze azotate, ed altamente energetico, per l'alto contenuto di carboidrati.

Contiene pure un principio attivo, la cianarina, che ha una particolare azione sul fegato per cui, determinando un aumento della secrezione della bile, ne facilita il deflusso e ne rafforza l'azione antitossica.

Il carciofo, unitamente ad altri vegetali, fa parte della filoterapia elettiva del fegato.

Oltre alla cianarina contiene anche Vitamine A, B1 e C e mannite che viene bruciata più celermente del glucosio, ragione per cui si può considerare un buon tonico.

Si dovrebbe mangiare crudo o variamente cucinato, se si vogliono mantenere i suoi principi attivi integri, anziché lessato, perché in questo modo si elimina-

Dalle foglie si ricava un olio essenziale utilizzato nell'industria farmaceutica, in liquoreria e nell'industria dolciaria.

La menta presenta azioni stimolanti, favorisce l'eliminazione biliare, facilita la digestione, viene utilizzata contro disturbi intestinali in genere, come antidolorifico e antisettico sotto forma di infuso.

Consideriamo ora alcune piante atte a modificare la velocità di svuotamento dell'intestino.

Alcune di esse agiscono sulla massa fecale lubrificandola, così da favorirne lo svuotamento (pectine, mucillagine), altre rigonfiandola in modo da favorirne un aumento dei movimenti peristaltici.

### Frangula Corteccia

Caratteristica peculiare di questa droga è la presenza di un glucoside antrachinonico: la frangulina, che ha la proprietà di agire sulle fibre muscolari dell'intestino a direzione anulare.

Tale sostanza esalta il movimento peristaltico naturale senza rischio di creare spasmi. Si usa in decotto. La frangula non ha controindicazione in gravidanza.

## Diritto allo Studio

# Nove ragazzi sotto processo

L'articolo 34 delle costituzione italiana sancisce il diritto allo studio per tutti; tale diritto prevede la presenza negli edifici scolastici di alunni e professori. All'inizio dell'anno nei locali del Conservatorio «A. Scontrino» di Trapani c'erano gli alunni ma non c'erano i 47 professori relativi alle materie musicali, cosa non grave per altre scuole non così per un Conservatorio dove la musica è fondamentale. Visto il perdurare di tale situazione, nonostante le diverse sollecitazioni da parte del Preside del Conservatorio agli organi competenti, sollecitazioni che non sortivano alcun effetto, e dopo altre forme di protesta per sbloc-

care una presente situazione e per confermare ancora una volta il diritto allo studio, gli alunni in un'assemblea studentesca decidono di occupare in maniera simbolica l'istituto. Dopo giorni di tale occupazione assolutamente innocua per le attività scolastiche, che di fatto erano sospese proprio per la mancanza dei docenti di musica, 9 giovani vengono denunciati e saranno processati il 29 marzo p.v. con l'accusa di aver impedito il regolare svolgimento delle lezioni. E' proprio un paradosso: se gli insegnanti non ci sono chi avrebbe tenuto le lezioni? Non è da considerarsi eccessiva una accusa di tal genere a ragazzi che vogliono sia rispetta-

ta la costituzione e che si avvalgono di strumenti di piena partecipazione democratica alla vita del paese per rivendicare delle giuste ragioni?

Non a caso essi hanno ricevuto in questi giorni la piena solidarietà di tutti gli altri studenti delle scuole medie superiori della città, del Consiglio Comunale e del comitato interstudentesco di Trapani che in data, 21 febbraio, nell'aula consiliare della provincia dà vita ad una conferenza stampa, con un'ampia partecipazione di studenti, professori, uomini politici, giornalisti, tutti solidali con quei 9 giovani colpevoli solo di voler studiare.

Lenny Fanara

## Una psamoteca



Non credevamo che la sabbia rappresentasse un argomento molto importante dal punto di vista scientifico e culturale.

Pensavamo anche che servisse soltanto per gli usi che ne fa l'uomo come quello nelle costruzioni edili o come quello per la fabbricazione del vetro.

Invece no! La sabbia, con giustificato motivo, viene studiata dal punto di vista geologico, fisico, sedimentologico, ecologico, biogenetico, per la fauna e per la flora.

Difatti che scaturiscono dal suo studio rappresentano un bagaglio non solo per la conoscenza della storia del mondo ma per la sopravvivenza stessa dell'uomo.

Quindi non può essere strano il fatto del suo studio in fluidodinamica se fatto per scoprire le modalità di spostamento di grandi masse di sabbia anche a causa dei venti; del suo studio in geologia, per scoprirne i giacimenti petroliferi, falde acquifere nonché le motivazioni dell'avanzata

dei deserti, del suo studio per scoprire la vita che conducono gli animali e le piante in territori coperti dalle sabbie.

Ed ecco che il fascino che emerge da queste più disparate notizie induce l'uomo della strada a stare più attento a questo elemento della natura.

Come si può fare, allora, per avere un'idea della diversità delle sabbie?

Un rimedio c'è, ed è quello di realizzare una raccolta. Attività questa alquanto inconsueta se non è osservata nell'ottica di quanto è stato detto più sopra.

Perché abbiamo parlato di sabbie?

Perché presso il Centro Studi e ricerche del Centro Sportivo Italiano si trova conservata, in una psamoteca, una raccolta di sabbie provenienti da diverse parti del mondo (80 sabbie) che può essere osservata durante la mostra malacologica che viene tenuta ad Erice dal 10 al 31 agosto 1990.

Luigi Bruno

## L'età delle conchiglie

E' sempre risultato difficile, nonostante studi e ricerche, se non impossibile, datare l'età delle conchiglie.

Una affermazione di tale genere sembra assurda, però è necessario prendere in considerazione i molteplici fattori ambientali che influiscono sulla loro crescita.

Nella maggior parte delle conchiglie si notano ad occhio nudo delle linee di accrescimento.

Alcuni studiosi nel corso di ricerche, ponendo la loro attenzione sulle linee di accrescimento, hanno rilevato che le strutture concentriche sulla superficie dei bivalvi sono il prodotto di un accrescimento giornaliero. Fu possibile accertare che il numero delle sottili linee coincideva perfettamente con il numero dei giorni intercorsi per la rilevazione.

Gli incrementi giornalieri era da 1 a 100 micron di spessore. Comparando quindi gli incrementi presenti con la lunghezza della valva si è potuto avere il tasso di crescita dell'animale.

Non sempre il tasso è proporzionale alla grossezza della conchiglia.

E' necessario, nel frattempo, fare ricordare che nel cor-

so delle ricerche si sono presentate delle difficoltà di ordine pratico nella misurazione delle linee di accrescimento dei gasteropodi.

Quindi lo studio va riferito ai lamellibranchi o bivalvi. La crescita della conchiglia può essere influenzata da diversi fattori tra i quali troviamo:

- la composizione del substrato in relazione alla quale il mollusco trova la possibilità di entrare con facilità o meno nel sedimento sia esso sabbia o fango;

- la profondità, determina una maggiore o minore crescita;
- la crescita è correlata alla temperatura. Durante l'inverno, con l'abbassamento della temperatura, la crescita diminuisce o si arresta addirittura;

- anche con le maree vi è correlazione con la crescita;
- la densità di popolazione, a quanto pare, determina una crescita inferiore a causa della minore disponibilità di nutrimento.

Nonostante le difficoltà rilevanti, alcuni autori sono riusciti a determinare l'età media di qualche conchiglia tenendo in considerazione le linee di accrescimento con particolare attenzione ai cerchi stagionali.

Luigi Bruno

## Condomo immobiliare: siamo al quinto D.L.

Il quinto decreto legge sul «condono immobiliare», ha determinato la proroga al 31 dicembre 1990 del termine per la denuncia al catasto urbano delle opere eseguite entro il 16 marzo 1985 (cioè prima del provvedimento di sanatoria degli abusi edilizi).

Sempre lo stesso decreto, ha stabilito che entro il 31 maggio 1990 deve essere presentata la denuncia di variazione di coltura non allibrata in catasto.

La denuncia deve essere compilata in duplice copia per ciascuna partita cata-

stale da uno solo dei possessori. Nel caso di particelle derivate da frazionamento non ancora iscritte in partita, devono essere indicate gli estremi di approvazione.

Per le particelle parzialmente variate deve essere allegata alla denuncia di variazione, la dimostrazione grafica delle nuove superfici.

Alla dichiarazione dei redditi per l'anno 1989, deve essere allegata una copia della denuncia delle variazioni della qualità di coltura.

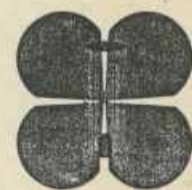
Giuseppe Pellegrino

### SCUOLA MEDIA STATALE «D. RUBINO» FULGATORE AVVISO

CORSI SERALI DI SCUOLA MEDIA SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 1990/91 AI CORSI PER LAVORATORI PER IL CONSEGUIMENTO DELLA LICENZA MEDIA IN UN SOLO ANNO. PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DELLA SCUOLA.

IL PRESIDE

QUADRIFOGLIO  
Soc. Coop. agricola a r. l.  
Via Benuara, 2  
91010 Fulgatore - Trapani  
Tel. 0923 / 811488



CENTRO AMMASSO GRANO E SELEZIONE SEMENTI  
ACQUISTI COLLETTIVI DI PRODOTTI AGRICOLI  
ASSISTENZA TECNICA AI SOCI

### Impresa di pulizia

# GESA

di Salvatore Gentile

Pulizia e trattamenti di pavimenti in cotto

TRAPANI - Via Del Salice, 50 - Tel. 568366



## DALLA PRIMA PAGINA

## Provincia Regionale

risorse economiche della Compagnia di Bandiera.

Praticamente la Provincia, per la promozione della sua immagine, ha trovato un partner d'eccezione.

Un altro momento che ha sancito una volontà politica profondamente innovativa della Amministrazione Provinciale si lega all'affidamento dell'incarico del piano di Sviluppo Socio/Economico previsto dalla legge 9. La Provincia di Trapani, prima in Sicilia, sta elaborando questo piano avvalendosi di alte professionalità ricercate nell'ambito delle partecipazioni statali. Si tratta, all'interno di una programmazione assai articolata, di gettare le basi per un sviluppo reale dell'economia della provincia tenendo conto delle risorse esistenti al fine di assicurare nuovi livelli occupazionali soprattutto per i giovani e le donne. Il piano di Sviluppo lo sta elaborando l'ITALTEKNA S.p.A., capo comparto dell'Iri/Italstat, all'interno della stesura di questo piano un ruolo di tutto prestigio lo svolge il Censis che ha già iniziato un rilevamento a tappeto su tutto il territorio per determinare i fattori di sviluppo legati alla economia esistente. Italtelknà dovrà anche curare il delicatissimo settore dei finanziamenti attraverso una serie di progettazioni che consentiranno l'accesso ai finanziamenti pubblici previsti per il Mezzogiorno.

Su questa via intanto l'Amministrazione Provinciale ha acquisito un importante successo. Con il secondo Piano della 64 ha avuto un finanziamento finalizzato alla valorizzazione del Bacino termale di Segesta. Questo è un progetto di grande importanza che richiede però precise volontà politiche volte proprio al riscatto economico del Mezzogiorno. Nella prima fase, con un finanziamento di un miliardo e mezzo, si procederà alla «identificazione» dell'estensione del bacino e alla determinazione della qualità delle sue acque. Contestualmente sarà elaborata la complessa progettazione di fruibilità determinata ad imprimere una svolta economica ad una larga porzione del nostro territorio che da Castellammare/Segesta si estende sino a Selinunte.

L'Associazione ci ha voluto regalare questo momento per stare insieme ... per ritrovarci a vivere questo carnevale in modo costruttivo ... e rivivere magari, grazie a questi meravigliosi bambini, quelli della nostra infanzia ...».

Totò Valenti continua nella presentazione della manifestazione e chiama sul palco il Presidente dell'Associazione.

Dopo un caloroso saluto e un sentito ringraziamento al pubblico in sala a nome di tutta Regalbesi, Natale Poma, visibilmente commosso ricorda che quello è un giorno di festa, ma, purtroppo è anche un triste giorno: «... proprio questa notte, nel sonno, il nostro amato Sandro Pertini, ha cessato di vivere ...». Natale Poma continua commemorando l'Uomo e il Presidente, e dal pubblico, anch'esso commosso, s'alza un calorosissimo applauso in segno di riconoscimento e tributo per il Presidente più amato dagli italiani.

Riprendendo la conduzione della serata, il presentatore illustra che questa avrà due momenti: il primo in cui tutti i partecipanti ad uno ad uno sfilano sul palco senza, in questa fase, alcuna votazione che verrà effettuata con un secondo passaggio, di modo che la Giuria possa avere una visione complessiva delle maschere in concorso ed esprimere quindi un giudizio più obiettivo.

Accompagnati dalle due vallette Paola e Daniela ecco che i nostri piccoli e buffi mascherati (tutti dai tre ai nove anni) saltano sul palco e vanno da protagonisti a prendersi il loro meritato applauso che il pubblico, sempre più numeroso (e in buona parte in piedi avendo ormai esaurito i tantissimi posti a sedere), non lesina a nessuno.

Struzzicati dal presentatore qualcuno dei bambini recita una poesia o intona un canto,

tutti comunque, rispondono alle domande, concedendosi magari qualche piccola bugia tanto per fare i dispetti. Ognuno riceve la sua buona manciata di caramelle.

Non manca qualche intermezzo umoristico. Chiamato sul palco a più riprese Salvatore Candela intrattiene con le sue barzellette e con la sua specialità: le imitazioni, anche quelle di personaggi locali.

La presentazione di tutti i concorrenti si conclude con la soddisfazione di tutti. E' giunto il momento della votazione. Ad uno ad uno i piccoli tornano sulla pedana posta sopra il palco, e la giuria (formata da 10 componenti per metà adulti e l'altra metà ragazzi) alzando le palette assegna ad ognuno di essi un punteggio, subito i «notai» prendono nota per conferire poi il primo posto.

Il difficile compito della giuria è finito.

E' arrivato il momento di proclamare il vincitore, ma per aumentare la suspense vengono prima consegnate le coloratissime targhe-ricordo agli altri partecipanti tutti quanti secondi classificati ex aequo.

Con le manine tese e con il viso felice ognuno ritira il proprio premio.

«C'è nessun'altro che deve ritirare ancora la targhetta?» chiede il presentatore. «Sì, c'è ancora il Cardinale» risponde qualcuno. E' vero, ma non per dimenticanza. Il piccolo Andrea Fiorito di Bagliuovuro, con l'originalissimo costume di cardinale è la maschera prescelta dalla giuria. A Sua Eminenza dunque la «3ª Maschera d'Argento Regalbesi» e si appresta a consegnargliela, fra gli applausi di tutti, il Presidente dell'Associazione.

Anche quest'ulteriore manifestazione organizzata da Regalbesi si è conclusa per il meglio, a dimostrazione che la buona volontà viene sempre premiata.

## LO SPORT LO SPORT LO SPORT LO SPORT LO SPORT

## CALCIO SECONDA CATEGORIA

## Dattilo: sempre nei quartieri alti

Arrivati alla VIª Giornata del Campionato di IIª Categoria gruppo N, l'A.S. Dattilo mantiene il passo delle grandi, vedi Paceco, Balestrate e Primavera. Dopo la sconfitta consecutiva a Balestrate e a Giardinello il Dattilo si aggiudica, con una rete allo scadere, il derby infuocato con il Fulgatore e con una vittoria esterna nel campo del Giudecca. Anche se arriva puntuale la sconfitta interna contro la Primavera, si conferma squadra di alto livello. Per scendere un poco nei particolari, nella Iª domenica di febbraio a Fulgatore si è svolto, con una splendida giornata primaverile, il derby Regalbesino fra Dattilo e Fulgatore.

Come si pensava è stato un derby ad armi pari, combattuto non in maniera spettacolare, ma gradevole da guardare. Il Dattilo scendeva in campo con la seguente formazione: Foderà, Mazzara, Tosto, Cardillo, Fabiano, Russo, Accardo, Alagna, Diacovo, Braschi e Terranova.

Nel primo tempo qualche fallo iniziale per la troppa tensione del derby ma pochi tiri in porta. Nel secondo tempo nei primi minuti si è capito subito il cambiamento infatti assistiamo ad una ghiotta occasione del Fulgatore che dalla sinistra, dopo un errore difensivo

La Francesca, avanza in area ed effettua un cross a rientrare, ma l'ala sinistra manca il bersaglio incredibilmente con tiro debole

Rosario Barbera

## Fulgatore: attenzione della società al vivaio

Dopo le prime 6 gare del girone di ritorno il Fulgatore ha incamerato 4 punti provenienti da entrambi i pareggi. Nella prima giornata il Fulgatore si è dovuto arrendere ad una agguerrita Borgate Terrenove per 2-0. Nei due incontri casalinghi successivi arrivano due pareggi, 1-1 con il Calatafimi raggiunto nel secondo tempo con un gol del capitano Fortunato Leonardo, e 0-0 con il Buseto. Entrambe le gare giocate a ritmi con serrati con delle evidenti sbavature offensive che permettevano agli ospiti di farsi pericolosi in più occasioni. Il derby Regalbesino con il Dattilo è tutt'altra cosa, assistiamo ad una gran bella partita specie al centrocampo dove partono tutte le azioni offensive. La partita si risolve all'89ª a favore del Dattilo quando un tiro di Braschi veniva deviato in rete mettendo fuori causa Mazzara.

Così dopo i 4 scontri diretti Fulgatore e Dattilo sono in perfetta parità, 1 vittoria per parte e due pareggi. La partita con il Paceco si mette subito bene per il Fulgatore, quando una mischia in area pacecota viene risolta da Fortunato A. che mette in rete una corta respinta della difesa ospite. Il Fulgatore, ben disposto dall'allenatore Salone, vuole assolutamente i due punti e continua a giocare bene tanto che il Paceco è costretto ad aggirare la difesa del Fulgatore inserendo sulle fasce i suoi giocatori. Su una di queste incursioni il

Paceco realizza con una punizione molto dubbia all'atto dell'esecuzione che accende le proteste dei giocatori del Fulgatore. Nella ripresa la partita continua sugli stessi ritmi ma il risultato non cambia.

La partita esterna con il Mothia non dice nulla di nuovo, uno 0-0 molto opaco che non soddisfa nessuno. Dopo 21 partite giocate il Fulgatore ha conquistato 21 punti, che però, ben guidata dal Prof. Salone, mantiene l'imbattibilità del proprio campo insieme a poche altre squadre dello stesso girone.

**Settore Giovanile**  
E' terminato in febbraio il campionato allievi dove i giovani, speranze della Polisportiva Fulgatore, sotto la guida tecnica del Prof. Accardi si sono ben comportati specie nel finale del torneo quando, con alcune vittorie consecutive, si sono riportati nelle zone alte della classifica. Questi risultati soddisfano la società che da sempre segue con interesse questo settore.

Infatti il lavoro di cura del settore giovanile continua; il 19 febbraio è iniziato il campionato esordienti (FIGC) riservato a ragazzi nati dal 1 gennaio 1977 in poi; fanno parte di questo folto gruppo tutti ragazzi del territorio Regalbesi e sono affidati alla guida tecnica di Franco Gammicchia. Complimenti agli allievi ed auguri per il proseguo del loro campionato agli esordienti.

Salvatore Scuderi

*Lacaiuno Regalbesi*

**Nascite**  
Antonino Pantaleo di Giuseppe e di Antonina Agnese Navetta (Napola 8.1.1990)

**Decessi**  
Peraino Vincenzo all'età di 99 anni (Fulgatore 2.1.1990)  
Polisano Giacomo all'età di 67 anni (Dattilo 3.1.1990)  
Giordano Michele all'età di 74 anni (Napola 3.1.1990)  
Fazio Vito all'età di 47 anni (Fulgatore 8.1.1990)  
Basirico Domenico all'età di 82 anni (Ballata 9.1.1990)  
Tosto Angelo all'età di 79 anni (Dattilo 20.1.1990)  
Giordano Vincenzo all'età di 71 anni (Napola 25.1.90)  
Fanara Emanuele all'età di 70 anni (Ballata 31.1.1990)

## REGIONE SICILIANA

## UNITA' SANITARIA LOCALE N. 1 - TRAPANI

Sono indette selezioni pubbliche per titoli presso la USL n° 1 per la copertura dei seguenti posti vacanti riservati alle categorie protette:

- N° 1 posto di commesso riservato agli invalidi del Lavoro
  - N° 1 posto di commesso riservato agli orfani e vedovi di guerra per servizio e per lavoro
  - N° 1 posto di commesso riservato agli invalidi civili
  - N° 1 posto di commesso riservato ai sordomuti
  - N° 1 posto di Coadiutore Amm/vo riservato invalidi civili di guerra
  - N° 2 posti di Coadiutore Amm/vo riservato ai profughi
  - N° 3 posti di Coadiutore Amm/vo riservato invalidi per servizio
  - N° 3 posti di Coadiutore Amm/vo riservati invalidi per lavoro
  - N° 1 posto di coadiutore Amm/vo riservato orfani e vedove di guerra per servizio e per lavoro
  - N° 2 posti di coadiutore Amm/vo riservato ai sordomuti
  - N° 1 posto di Operatore Tecnico addetto alle macchine elettrocontabili, riservato agli invalidi del lavoro
  - N° 1 posto di Operatore Prof.le di 2ª Categoria massofisioterapista riservato ai non vedenti
  - N° 2 posti di Operatore tecnico centralinista riservato ai non vedenti
- Le domande di ammissione redatte su carta libera devono pervenire entro le ore 12,00 del 9/4/1990
- Il testo integrale è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n°10 del 10/marzo/1990
- Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio personale dell'USL n° 1 di Trapani.

Il Presidente  
del Comitato di Gestione  
(avv. Anna Marino)

## NOTIZIE UTILI

## PRONTO INTERVENTO

Soccorso pubblico di emergenza tel. 113  
Carabinieri - Pronto intervento « 112  
Ambulanze - Croce Rossa Italiana « 27283  
« Ospedale S. Antonio « 563550  
A.V.I.S. « 540471  
Vigili del Fuoco « 115

## CARABINIERI

Fulgatore - Via Salvo D'Acquisto tel. 811033  
Napola - Via Milano « 861323

## GUARDIA MEDICA

Fulgatore - Via nazionale 201 tel. 811466  
apertura tutti i giorni dalle ore 20 alle ore 8 del giorno successivo.  
Sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì successivo.

## FARMACIE DI TURNO

Turni settimanali diurno e notturno dal venerdì mattina ore 9 al venerdì successivo.  
Dal 2 all'8 marzo Dr.ssa Agueci Gaetana  
Via Venezia 1 - Buseto Palizzolo tel. 851024  
dal 9 al 15 marzo Dr. Spadaro Giovanni  
Via Carlo Rosselli 166 - Ballata tel. 575005  
dal 16 al 22 marzo Dr.ssa Zichichi Rosetta  
Via Nazionale 114 - Fulgatore tel. 811088  
dal 23 al 29 marzo Dr. Sergio Salvatore  
Via Milano Napola tel. 861209  
dal 30 marzo al 5 aprile Dr. Gulotta Vincenzo  
Via Garibaldi 5 Dattilo tel. 861697  
dal 6 al 12 aprile Dr.ssa Agueci - Buseto Palizzolo  
dal 13 al 19 aprile Dr. Spadaro - Ballata  
dal 20 al 26 aprile Dr.ssa Zichichi - Fulgatore  
dal 27 aprile al 3 maggio Dr. Sergio - Napola.

## C.A.U. (Centro Accettazione Unificate)

Fulgatore - Mercoledì dalle ore 15,30 alle ore 16,15  
Ballata - Mercoledì dalle ore 16,30 alle ore 17,15

## DELEGAZIONI MUNICIPALI

Ballata - Via Castel Maurigi tel. 575008  
Dattilo - Via Libertà, 47 « 861347  
Fulgatore - Via Nazionale, 201 « 811260  
Napola - Piazza Municipio « 861275

## POSTE E TELECOMUNICAZIONI

Ballata - Via Carlo Rosselli tel. 575009  
Dattilo - Via Garibaldi « 861225  
Fulgatore - Via Nazionale, 247 « 811032  
Napola - Via Milano, 55 « 861313  
Ummari - Borgo Livio Bassi « 811035

## CULTO

Ballata - Parrocchia Maria SS. di Trapani - Via Castel Maurigi  
(Don Franco Finazzo)  
Dattilo - Parrocchia S. Giuseppe - Via Antonino Seuderi  
(Don Biagio Grillo)  
Fulgatore - Parrocchia S. Giuseppe - Via Nazionale  
(Don Michele Di Stefano) tel. 811030  
Napola - Parrocchia Sacro Cuore - Via Milano  
(Don Paolo Gucciardo) tel. 861293  
Torretta - Parrocchia S. Lucia - Via Nazionale  
(Don Michele Di Stefano)  
Ummari - Parrocchia Maria SS. di Trapani - Borgo Livio Bassi  
(Don Antonino Crociata) tel. 811491

## SCUOLE

## MATERNE

Dattilo - Suore Oblate - Via Garibaldi  
Fulgatore - Regionale - C.o Scuola Media - Via Salvo d'Acquisto  
« - Statale - Via Nazionale 195  
« - Statale - Via Nazionale - Torretta  
Napola - Regionale c.o Chiesa Sacro Cuore  
« - Regionale - c.da Mokarta  
Ummari - Statale - Borgo Livio Bassi

## ELEMENTARI

Ballata - Via Castel Maurigi  
« - c.da Tangi  
Dattilo - Via Libertà  
« - Via Garibaldi tel. 861736  
Fulgatore - Via Nazionale, 203 « 811500  
« - Via Nazionale - Torretta  
Napola - Via Viale  
« c.da Mokarta  
Ummari - Via Livio Bassi

## MEDIE

Dattilo - Sez. staccata «E. Pacelli», Via C tel. 861366  
Fulgatore - Statale «D. Rubino» Via S. D'Acquisto « 811120  
Napola - Sez. Staccata «G. Pagoto» Via Milano 334 « 861755

## BANCHE

Dattilo - Istituto Bancario Siciliano Via A. Scuderi tel. 861100  
Fulgatore - Banca del Popolo Via Nazionale 195/a « 811031  
Napola - Cassa Rurale ed Artigiana «Sen. Pietro Grammatico»  
Via Milano 208 tel. 861334

## BIBLIOTECHE

Fulgatore - Centro di Lettura «Don Bosco»  
Via Nazionale tel. 811030

## ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Dattilo - A.S. Dattilo - Via Garibaldi  
Fulgatore - A.P. Fulgatore - Via degli Atleti tel. 811506  
Napola - A.P.O.S. Futura - Via Milano

## TRASPORTI - ORARI

A.S.T.  
Trapani - Ballata 6.15-8.15-11.00-14.05-19.10  
Trapani - Dattilo 7.00-8.30-12.20-13.45  
Trapani - Fulgatore - Ummari 6.00-12.50-14.10  
Trapani - Napola 6.00-6.15-7.00-8.15-8.30-12.50-14.05-14.10  
Ballata - Trapani 7.20-12.15-14.15-19.55  
Dattilo - Trapani 7.25-9.00-13.00-14.25  
Fulgatore - Trapani 7.30-8.50-15.45  
Napola - Trapani 7.30-7.35-9.00-12.25-13.15-14.40-14.55- 15.55-20.45  
Ummari - Trapani 7.25-8.45-15.40

S.A.U. - Linea n. 11  
Partenze da Piazza Gen. Scio - Trapani  
(6.05)-(6.45)-7.50-11.18-(13.35)-14.05-17.10-19.40  
Partenze da Ummari  
(6.50)-(7.25)-8.45-12.40-(14.30)-15.10-18.05-20.30  
Le corse segnate tra parentesi non si effettuano nei giorni festivi.

## BENZINAI - TURNI

Gristina - Via Nazionale 102 - Fulgatore (A)  
Milazzo - S.S. 113 - C.da Benuara - Ummari (B)  
Bosco - Via Milano - Napola (C) (sfornito di gasolio)  
4/3 tutti chiusi - 7/3 A - 11/3 A - 14/3 B - 18/3 B - 21/3 A - 25/3  
C - 28/3 B - 1/4 tutti chiusi - 4/4 A - 8/4 B - 11/4 B - 15/4 B - 16/4  
C - 18/4 tutti aperti - 22/4 tutti chiusi - 25/4 A - 29/4 B